



WSI Advisory

60
FOCUS

62
INTERVISTA

64
FONDI & ETF

66
MORNINGSTAR

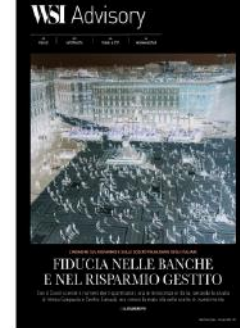


L'INDAGINE SUL RISPARMIO E SULLE SCELTE FINANZIARIE DEGLI ITALIANI

FIDUCIA NELLE BANCHE E NEL RISPARMIO GESTITO

Con il Covid scende il numero dei risparmiatori, ora in minoranza in Italia, secondo lo studio di Intesa Sanpaolo e [Centro Einaudi](#), ma cresce la maturità nelle scelte di investimento

DI ALESSANDRO PIU



WSI ADVISORY / FOCUS

La pandemia ha cambiato il quadro del risparmio italiano. Secondo l'Indagine sul risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani condotta da Intesa Sanpaolo e **Centro Einaudi**, i risparmiatori in Italia si sono ridotti dal 55,1% al 48,6%, diventando minoranza. Tra chi è riuscito a risparmiare, soprattutto le classi di reddito medio-alto, si è registrata una quota elevata di "risparmio forzato", ovvero denaro non speso a causa delle restrizioni per l'emergenza sanitaria, che è andato a incrementare la quota di liquidità sui conti correnti delle famiglie (+110 miliardi di euro). "È denaro che deve rientrare in circolazione anche perché, in caso contrario, perderebbe valore a causa del ritorno dell'inflazione" ha sottolineato **Gregorio De Felice**, capoeconomista di Intesa Sanpaolo, convinto che in Italia ci siano le condizioni per tornare a investire e consumare. "Man mano che il progetto europeo [il Next Generation Eu - ndr] prende piede - ha proseguito De Felice - gli italiani ne coglieranno i benefici riducendo l'eccesso di risparmio involontario a favore di consumi e investimenti".

La ricerca di sicurezza nell'investimento è una costante nella fotografia del risparmio degli italiani scattata ogni anno dall'Indagine. Le obbligazioni sono ancora predominanti, anche se in calo al 22% nel 2021 dal massimo del 29%, nel portafoglio medio degli italiani. L'investimento azionario è invece appannaggio di una minoranza del campione (6%) con un incremento di chi vi investe con un'ottica di medio e lungo periodo.

“Man mano che il progetto europeo Next Generation Eu prende piede gli italiani ne coglieranno i benefici, riducendo l'eccesso di risparmio involontario a favore di consumi e investimenti”



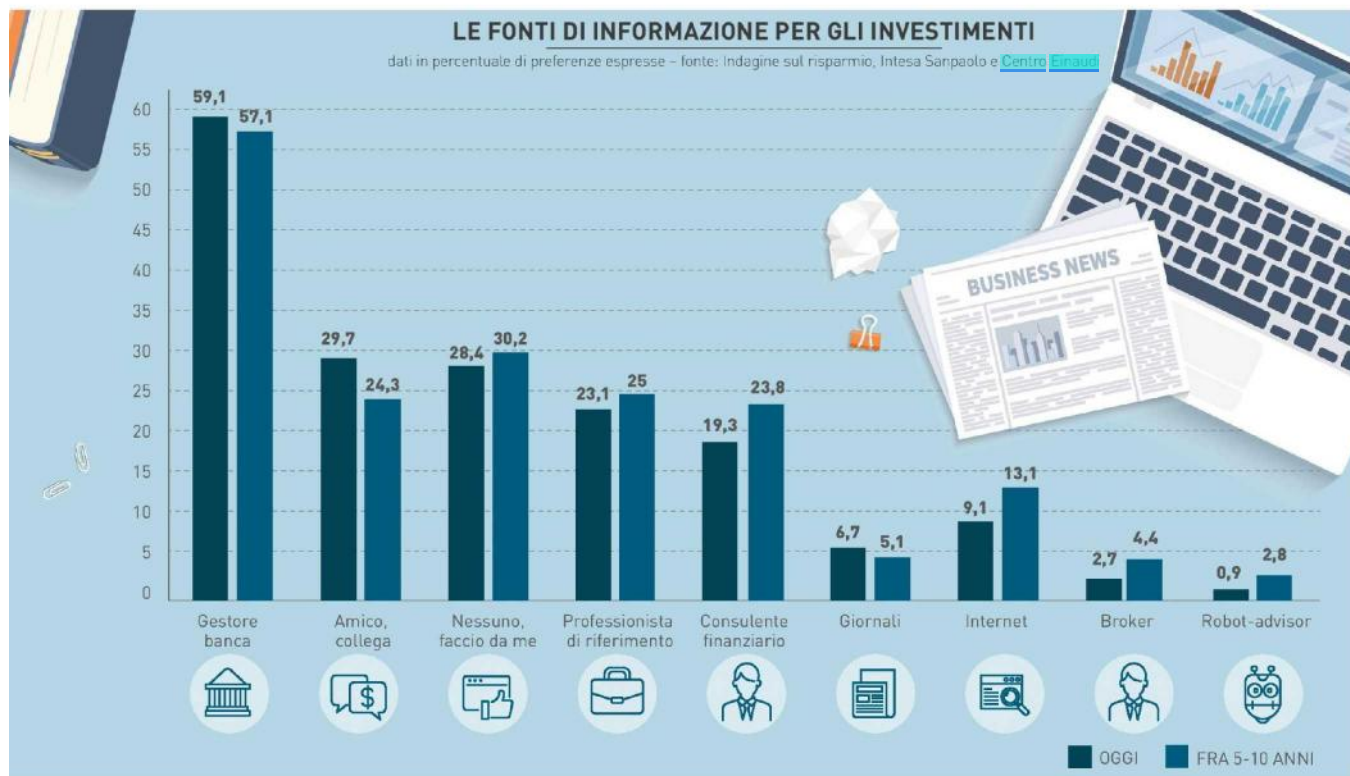
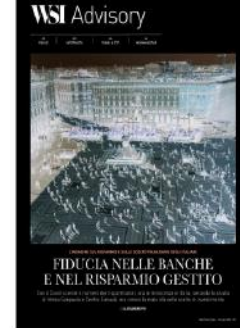
48,6%

LA PERCENTUALE DI ITALIANI CHE RIESCE A RISPARMIARE, IN CALO RISPETTO A PRIMA DELLA PANDEMIA

È un segnale di maturazione degli investitori, secondo il direttore del **Centro Einaudi**, **Giuseppe Russo**: "Scegliere gli investimenti è sempre più un rebus. I risparmiatori sono maturati e danno meno importanza al timing. Hanno capito che cercare di cogliere il momento giusto non è cosa molto diversa dall'azzardo, mentre la cosa importante è scegliere come gestire il risparmio con un'ottica temporale più lunga".

La fiducia nelle banche e nel risparmio gestito. La maggiore complessità e l'aumentato rischio nei mercati finanziari spinge gli investitori ad affidarsi a esperti di settore, come gestori bancari (59,1% delle preferenze), professionisti di riferimento (23,1%), consulenti finanziari (19,3%), anche se il "consiglio dell'amico o del collega" raccoglie ancora il 29,7% delle preferenze.

Il risparmio gestito è la classe di investimento che gode dell'indice di soddisfazione più elevato tra gli interpellati, con un rapporto tra soddisfatti e insoddisfatti di 6 a 1 (contro il 3,8 a 1 delle obbligazioni e il 5 a 1 delle azioni). Le gestioni, che comprendono un'ampia gamma di prodotti finanziari e assicurativi, sono nel portafoglio del 16% del campione. I fondi sono considerati dalla maggioranza del campione come prodotti caratterizzati dalla competenza, dalla diversificazione che controlla il rischio e sono adatti anche ai piccoli risparmiatori. Si nota, anche in questo caso, una maturazione del risparmiatore italiano.



Sorprendente è stato l'effetto della pandemia sulla considerazione delle banche. "Se dieci anni fa, nelle nostre inchieste, quattro clienti dichiaravano di essere soddisfatti della propria banca per ogni insoddisfatto, questo rapporto è salito l'anno scorso fino a 18 contro 1. Ciò testimonia che il sistema finanziario ha funzionato". E dovrà continuare a farlo nei prossimi anni. Secondo De Felice, infatti, "il sistema bancario ha dimostrato di essere un'efficace catena di trasmissione delle misure governative di sostegno alla popolazione e alle imprese durante l'emergenza pandemica e avrà un ruolo centrale nell'indirizzare il risparmio verso gli investimenti identificati nelle linee guida del Pnrr".

Cresce l'interesse per gli investimenti alternativi, che cominciano a entrare nella consapevolezza dei risparmiatori, in particolare l'utilizzo dei PIR. Attualmente sono presi in considerazione solo dal 2,5% del campione ma per ogni sottoscrittore ce ne sono sei che potrebbero investirvi in futuro. Prosegue senza sosta il trend degli investimenti etici e a impatto positivo su ambiente e società, considerati dal 6,8% del campione (che sale al 14% tra i laureati), mentre al bitcoin guardano ancora solo il 5% degli interpellati, in particolare giovani, benestanti e istruiti.

La previdenza complementare rimane cenerentola. L'emergenza sanitaria e il suo impatto



LEGGI L'INDAGINE
 SUL RISPARMIO
 E SULLE SCELTE
 FINANZIARIE DEGLI
 ITALIANI

sull'economia ha messo in secondo piano il tema della previdenza integrativa, già trascurato in precedenza. Dall'Indagine è emersa infatti una riduzione nel numero di chi ha intenzione di risparmiare per motivi pensionistici, dal 15,9% al 4,3%. Solo il 12,6% dei lavoratori dichiara di avere sottoscritto un trattamento pensionistico integrativo. "Non è una buona notizia e c'è un grave difetto informativo se pensiamo che il 70% dei lavoratori non conosce i vantaggi fiscali offerti dalla previdenza complementare" ha commentato Russo che ha aggiunto: "Anche la sanità complementare registra tassi di copertura ancora molto bassi". La tendenza è a rimandare nel tempo i problemi del futuro per affrontare quelli del presente. La buona notizia è che superata l'emergenza, il risparmio per fini previdenziali potrebbe tornare a guadagnare terreno.

La casa è sempre tra i pensieri degli italiani.

Tra gli obiettivi per cui gli italiani risparmiano guadagna terreno la casa. Nel 2021, rispetto al 2020, la percentuale di preferenza sale dal 14,9% al 18% ed è spinta, oltre che dal permanere di tassi di interesse bassi, dalla necessità di avere a disposizione spazi più grandi in ottica di lavoro da remoto e abitazioni più efficienti in termini energetici. Rimane elevata anche la percentuale di chi risparmia in ottica ereditaria, al 18,3% dal 17,3% del 2020, un segnale che la rete familiare di sostegno continua a svolgere un ruolo importante in Italia.